

secondo balena  
nella notizia



# LE FONTANELLE

Nella più remota antichità l'acqua era sacra. C'era il dio delle acque, c'era la dea delle fonti. Intorno alle sorgenti nascevano leggende e miti ed erano il regno delle ninfe. Tra i tanti significati dell'acqua il più importante era quello della iurificazione, la «lustratio» dei romani, ed antropologicamente si comprende: l'acqua quando non affoga, distrugge, e rapisce l'uomo, lo lava. Il battesimo, presso tutti le genti, ha il senso del «lavacro». Immergersi nell'acqua e risorgere «mondati» e perciò degni di essere associati alla comunità. In Ascoli, nel Battistero, esiste ancora la vasca dove il sacramento veniva amministrato così come aveva fatto il Battista sul Giordano.

La città era sorta sulle rive di due fiumi che non solo la rendevano difficilmente espugnabile ma la rendevano pulita, capace di resistere agli assedi, benedetta dal cielo (da cui l'acqua proveniva) fe-



Questa fontanina è un ricordo dell'Ascoli dell'800. ma ce ne erano altre dei secoli precedenti. Probabilmente è «desparicida», oppure non ha l'acqua ed una fontana senza acqua è come un uomo senza vita. Ci hanno detto: «ma queste fontane non servono più. Occupano soltanto spazio. «Non fa una piega. Anche le mura non servono più ed infatti si accetta che si sgretolino. Ma perchè non andare avanti? Anche le torri non servono più. Avanti, distruggiamole ed a posto loro costruiamo tanti «grattacieli» come quelli di Monticelli. Quelli sì che servono.

← Questa è la vasca inaugurata dal presidente Gronchi quando in Ascoli arrivò l'acqua. Adesso l'acqua è morta, fabbrica zanzare e la gente (come si vede) ci getta i sacchi di plastica e nessuno la pulisce. Forse è la soluzione di un problema. Il comune ha deciso di non distribuire più i sacchetti a eprdere per le immondizie e chi sa che la gente non abbia pensato che il modo più facile di liberarsi della «mennezza» sia quello di buttarla nelle vasche. Ogni società ha le vasche che merita.

